

Convegno presso il Consorzio

# L'AGRICOLTURA PER L'ACQUA

## Dieci anni di Aree Forestali di Infiltrazione

Lunedì 11 giugno scorso si è tenuto presso la nostra sede di Cittadella il convegno “*L’agricoltura per l’acqua, dieci anni di Aree Forestali di Infiltrazione*”, da noi organizzato insieme alla società regionale Veneto Agricoltura.

La problematica dell’abbassamento delle falde e della scomparsa delle risorgive ha fatto sorgere la necessità



di una opportuna azione di ricarica artificiale della falda.

La tecnica più efficace è quella delle Aree Forestali di Infiltrazione (A.F.I.): aree agricole appositamente allestite con una rete di canali e impianti arborei nelle quali, nei mesi non irrigui, distribuire per infiltrazione superficiale acqua che non va persa, ma trasferita dal reticolo idrografico superficiale alla falda sottostante.

Questo sistema consente di innescare anche fenomeni di fitodepurazione e, attraverso le coltivazioni arboree, di produrre biomassa legnosa a diverse destinazioni. Si tratta quindi di un sistema integrato che associa la valorizzazione idrica a quella ambientale.

Il sistema delle A.F.I. è stato realizzato per la prima volta nel 2007 a Schiavon, nel vicentino, proprio dal nostro Consorzio, con il supporto di Veneto Agricoltura e in particolare del dr. Giustino Mezzalira, un grande esperto in materia forestale proveniente dal nostro territorio.

Da allora sono state realizzate varie A.F.I., anche con il contributo di Progetti Europei e l'impegno di altri enti territoriali.

A dieci anni di distanza, il Consorzio e Veneto Agricoltura hanno voluto fare il punto sulla situazione, affrontando le diverse tematiche collegate alla realizzazione e gestione delle A.F.I..

Moderatore del convegno è stato il giornalista Fabrizio Stelluto, esperto di temi ambientali. Dopo l'introduzione da parte di Enzo Sonza, Presidente del Consorzio e di Alberto Negro, Direttore di Veneto Agricoltura, si sono ascoltati i seguenti interventi:

- *Esperienze internazionali nelle tecniche di gestione della ricarica delle falde acquifere*, a cura di Simone Maria Piacentini (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa);
- *Storia di un'idea ed esperienze nel Veneto*, a cura di Giustino Mezzalira (Veneto Agricoltura);
- *“Dieci anni di esperienze nel territorio del Consorzio Brenta”*, a cura di Umberto Niceforo (Consorzio di Bonifica Brenta);
- *“La ricarica della falda come servizio ecosistemico”*, a cura di Davide Pettenella (Università di Padova) e Alessandro Leonardi (ETIFOR).

Si è poi avuto l'intervento di Roberto Betto della CIA-Agricoltori Italiani di Padova e di Manuel Benincà della Federazione Coldiretti Veneto.



Le conclusioni sono state tratte da Giuseppe Pan, Assessore all'agricoltura della Regione del Veneto, che ha ricordato l'impegno che la Regione sta dedicando all'irrigazione con appositi finanziamenti ai Consorzi di bonifica e che spera per il prossimo futuro di poter incrementare.



Durante il convegno il presidente e il direttore del Consorzio, oltre a ricordare le

significative attività di ricarica della falda attuate, hanno evidenziato la necessità di proseguire sulla strada intrapresa, con la realizzazione del progetto "Democrito", cioè un nuovo impianto di irrigazione con finalità anche di ricarica della falda. Tale progetto era inserito nell'accordo di programma del 2012 tra vari Istituzioni Pubbliche come elemento di mitigazione dei nuovi prelievi idrici previsti dalle falde del nostro territorio ed è anche stato inserito nel Piano Irriguo Nazionale attualmente

in istruttoria presso il Ministero delle Politiche Agricole. Si auspica che esso possa essere finanziato per poter attuare una ricarica della falda ancora maggiore e in modo più rilevante di quanto pure in modo apprezzabile già si sta facendo.

I boschi di ricarica oggi sono una realtà apprezzata e imitata, grazie all'impegno che ci abbiamo messo, ormai da dieci anni, ed era giusto celebrare questa ricorrenza insieme a Veneto Agricoltura che ci è sempre stato accanto su questo fronte. E soprattutto ricordare non solo chi ha avuto le iniziative, ma la problematica che ancora merita molta attenzione, iniziative e investimenti. Il Consorzio fa la sua parte, ma non può essere da solo a sostenere la gestione e gli oneri. D'altro canto è doveroso, nell'utilizzare l'acqua per scopi pubblici, pensare al futuro. Non è un bene inesauribile, e si deve implementare per garantirlo non solo alle future generazioni, ma anche oggi, a noi stessi.

Dal convegno è emersa quindi, da più parti, la necessità che le tariffe acquedottistiche non siano unicamente dedicate alla gestione e sviluppo delle reti, ma anche a sostenere e incrementare le azioni di ricarica della falda di cui si è parlato.

